

Centro Culturale

LA CAMERA VERDE

...dal 1999...

Via Giovanni Miani n.20, 20a, 20b; 00143 Roma. 3405263877

www.lacameraverde.com info@lacameraverde.com

PROGRAMMA APRILE, MAGGIO 2024

A cura di **Giovanni Andrea Semerano**

Le fotografie sparse nel programma sono di **Angelo Larocca**

*Tutti i film sono in versione originale, non sempre con i sottotitoli in italiano.
Ingresso libero con tessera annuale – Si consiglia la prenotazione.*



Angelo Larocca e Gians fuori dalla Camera Verde inquadrati dal drone.

Mercoledì 10 aprile 2024

“CameraTrufo”

20.30 *La chambre verte (La camera verde)* di François Truffaut 1978

Giovedì 11 aprile 2024

“CAMERA-MEKAS”

19.30 *Quartet Number One* di Jonas Mekas 1991

20.30 *He Stands in a Desert Counting the Seconds of his Life*
di Jonas Mekas 1995 (dur.150 minuti)

Venerdì 12 aprile 2024

“Luis Bunuel”

20.30 *El (Lui)* di Luis Bunuel 1953

Sabato 13 aprile 2024

20.30 *Ensayo d'un crimen* di Luis Bunuel 1955

Domenica 14 aprile 2024

“Il Sistema Robbe-Grillet”

17.00 *La Belle Captive* di Alain Robbe-Grillet 1983

Mercoledì 17 aprile 2024

“CAMERA-MEKAS”

17.00 *Quartet Number One* di Jonas Mekas 1991

17.30 *He Stands in a Desert Counting the Seconds of his Life*
di Jonas Mekas 1995 (dur.150 minuti)

Giovedì 18 aprile 2024

“Bogart e Nicholas Ray”

20.30 *In a Lonely Place (Il diritto di uccidere)* di Nicholas Ray 1950

Da Tagte Es

*redeem the surrogate goodbyes
the sheet astream in your hand
who have no more for the land
and the glass unmisted above your eyes*
Samuel Beckett

Dal 19 al 22 aprile La Camera Verde resta chiusa.

RASSEGNA DA CAMERA 25 APRILE 2024
“LE COSE SONO AVVENUTE IN QUESTO ISTANTE”
5 giornate in 12 film e una dedica per una memoria dei fatti

Mercoledì 24 aprile 2024

“1976 Petri-Pasolini: gli ultimi atti del cinema italiano”

18.30 *Todo Modo* di Elio Petri 1976

20.30 *Salò o le 120 giornate di Sodoma* di Pier Paolo Pasolini 1976

Giovedì 25 aprile 2024

“Huillet-Straub: Pavese/Fortini”

17.00 *Dalla nube alla resistenza*

di Danièle Huillet e Jean-Marie Straub 1979

19.00 *Fortini/Cani* di Danièle Huillet e Jean-Marie Straub 1976

20.30 *Quei loro incontri* di Danièle Huillet e Jean-Marie Straub 2006

Venerdì 26 aprile 2024

“La Resistenza delle idee: le opere di Fernando Arrabal”

18.30 *Viva la Muerte* di Fernando Arrabal 1971

20.30 *Iré come un caballo loco (Andrò come un cavallo pazzo)*

di Fernando Arrabal 1973

Sabato 27 aprile 2024

“Ludwig Wittgenstein: 26 aprile 1889-29 aprile 1951”

19.30 *The Clearing* di Alexis Bistikas con Derek Jarman 1994

20.00 *Sul set di Wittgenstein* con Derek Jarman 1993

20.30 *Wittgenstein* di Derek Jarman 1993

Domenica 28 aprile 2024

“Allegorie.”

17.00 *Barravento* di Glauber Rocha 1962

19.00 *Il seme dell'uomo* di Marco Ferreri 1969

19.00 *L'argent* di Robert Bresson 1983

-A ricordo di Arrigo Paladini e di sua moglie Elvira Sabbatini.-

MAGGIO 2024

Martedì 7 maggio 2024

“*Il 6 maggio 1932 a Berlino: la prima di Vampyr di Dreyer*”

17.00 *Vampyr - Der Traum des Allan Grey* di Carl T. Dreyer 1932

Mercoledì 8 maggio 2024

“*Il Testamento di Jean Cocteau*”

20.30 *Le Testament d'Orphée* di Jean Cocteau 1960

Giovedì 9 maggio 2024

“*In Memoriam Marco Ferreri*”

17.00 *La casa col sorriso* di Marco Ferreri 1991

19.00 *Nitrato d'argento* di Marco Ferreri 1993

21.00 *Diario di un vizio* di Marco Ferreri 1993

Venerdì 10 maggio 2024

“*La storia di Franz nei primi film di Fassbinder*”

18.30 *Liebe ist kralter als der Tod (L'amore è più freddo della morte)*
di Rainer Werner Fassbinder 1969

20.30 *Gotter der Pest (Gli Dei della peste)*
di Rainer Werner Fassbinder 1970

Sabato 11 maggio 2024

18.00 Un incontro intorno alle opere di *EIS* di Franco Nuti.

Intervengono Francesca Tuscano e l'autore.

Martedì 14 maggio 2024

“*CAMERA-MEKAS*”

17.00 *Quartet Number One* di Jonas Mekas 1991

17.30 *He Stands in a Desert Counting the Seconds of his Life*
di Jonas Mekas 1995 (dur.150 minuti)

Mercoledì 15 maggio 2024

Dalle ore 18:00 alle ore 20:30 brindisi di chiusura Mostra
EIS di Franco Nuti.

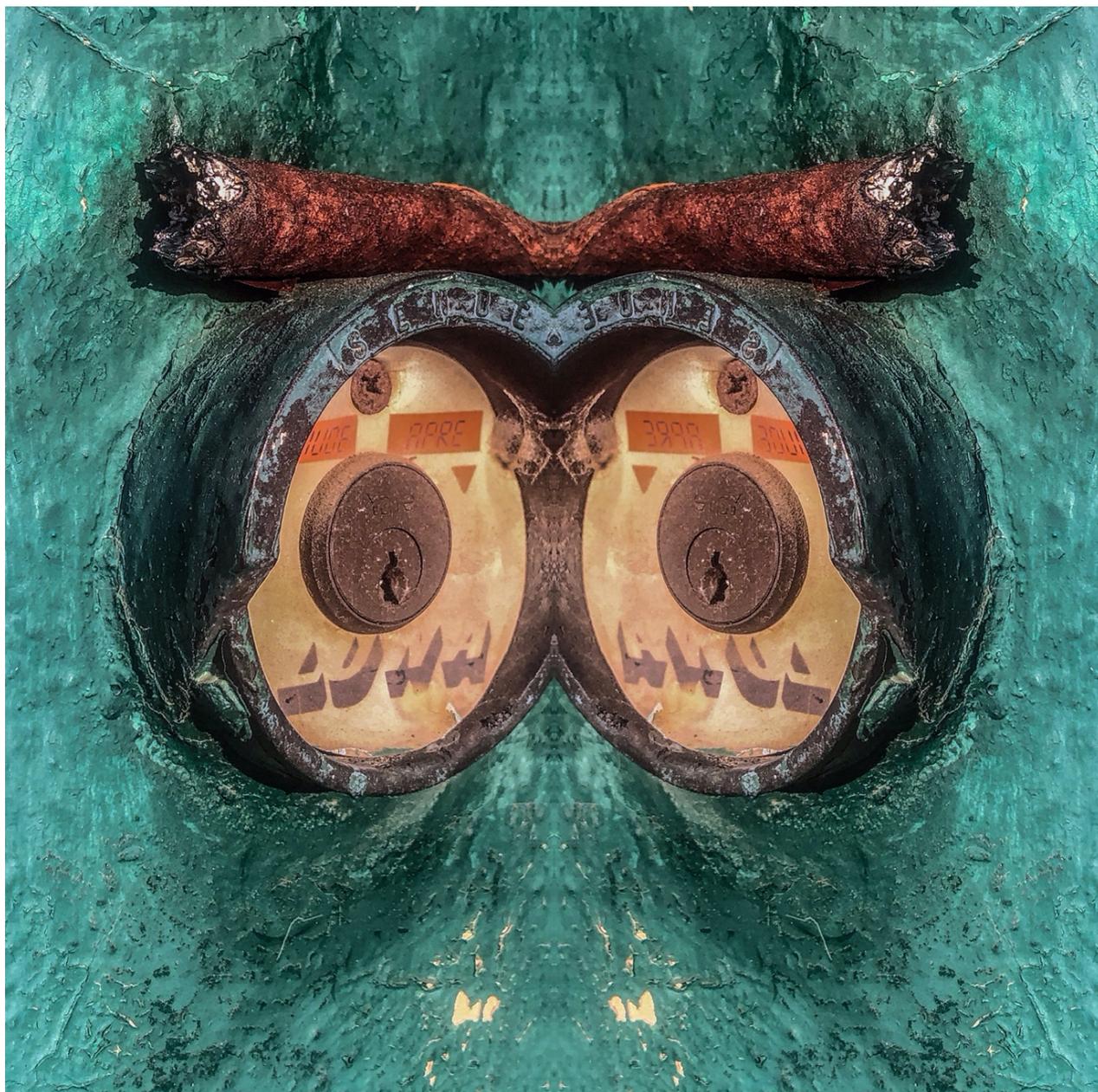
Sabato 18 maggio 2024

18.00 inaugurazione mostra di fotografia

Il sigaro e la luna di Angelo Larocca

A cura di Giovanni Andrea Semerano

La mostra di fotografia *Il sigaro e la luna* di Angelo Larocca si può visitare tutti i giorni tranne il lunedì dalle ore 17.00 alle ore 21.00, dal 18 maggio all'8 giugno 2024.



Il sigaro e la luna: l'eclisse. Fotografia di Angelo Larocca

Mercoledì 22, Giovedì 23, Venerdì 24, Sabato 25 maggio 2024

“I film di Gians: una passeggiata improvvisa con egh e Bertelli”

20.30 *Il croco già fiorisce – Una passeggiata improvvisa a Piombino*

di Giovanni Andrea Semerano 2019

con egh (Enrico Ghezzi), Pino Bertelli (dur. 1h15')

Domenica 26 maggio 2024

18.30 *Il croco già fiorisce – Una passeggiata improvvisa a Piombino*

di Giovanni Andrea Semerano 2019

con egh (Enrico Ghezzi), Pino Bertelli (dur. 1h15')

Martedì 28 maggio 2024

“CAMERA-MEKAS”

17.00 *Quartet Number One* di Jonas Mekas 1991

.30 *He Stands in a Desert Counting the Seconds of his Life*

di Jonas Mekas 1995 (dur. 150 minuti)

Mercoledì 29 maggio 2024

“7 film di Godard con Anna Karina”

18.30 *Le Petit Soldat* di Jean-Luc Godard 1960

20.30 *Vivre sa vie (Questa è la mia vita)* di Jean-Luc Godard 1962

Giovedì 30 maggio 2024

18.30 *Une femme est une femme* di Jean-Luc Godard 1961

20.30 *Made in USA* di Jean-Luc Godard 1966

Venerdì 31 maggio 2024

17.00 *Alphaville, une étrange aventure de Lemmy Caution*

di Jean-Luc Godard 1965

19.00 *Band à part* di Jean-Luc Godard 1964

21.00 *Pierrot le fou (Il bandito delle 11)* di Jean-Luc Godard 1965



NOTE BREVI IN 8 PUNTI A RIDOSSO DEL PROGRAMMA DELLA CAMERA VERDE

A cura di *gians*

1. Un calendario con i giorni segnati dai film. Una settimana dietro l'altra, da una stagione all'altra, un anno dopo l'altro a segnare tutti i giorni degli anni dal 1999 con un film, un libro, una mostra, un evento da Camera... Un labirinto contemporaneo: vivere i film come luoghi compiuti dell'umana condizione. Un quadrante dove segnare la campana: gettare il sasso, saltare, giocare. Un segno dopo l'altro. *Io gioco, tu giochi, noi giochiamo...* Saltare, giocare, gettare il sasso, *io gioco, tu giochi, essi giocano*. Uno schedario da camera... *Una gioia utopica!* Come andare a Tripoli ad aprire un grande cinema e proiettare tutti i film dal tramonto all'alba. Un sogno da tè nel deserto.

La fortuna di avere conosciuto al Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II di Roma, il professore Arrigo Paladini, e di aver fatto con lui un viaggio incredibile, iniziatico, a Parigi, in prima liceo scientifico, anche per questo il 25 aprile della Camera Verde porta la dedica a lui e a sua moglie Elvira Sabbatini, entrambi direttori del Museo di via Tasso.

2. Huillet e Straub. Un avvenimento fu ritrovare Straub in Camera Vedere per i film di Godard: *Eloge de l'amour, Notre Musique, Film Socialisme...* e pensare che quando venne la prima volta trovò la saracinesca chiusa. Mi lasciò un biglietto scritto a pennarello rosso: "Sono Straub voglio vedere Godard ma qui è chiuso."

Conobbi Danièle Huillet e Straub però tanti anni prima, non ero nemmeno venticinquenne, fu Luigi Di Gianni a farmi avere il contatto di Huillet. La chiamai subito e subito mi ritrovai in quel di via dell'Imbrecciato, nei palazzoni dietro la Portuense, tra i gatti di Danièle Huillet.

Huillet era di una tenerezza infinita, occhi che guardavano e sapevano come pochi sguardi sanno fare, Straub sempre genialmente scostante e burbero. C'erano tante idee a casa Huillet-Straub, navigavano impetuose da un giorno all'altro: progetti di film, di libri, di viaggi, a me sarebbe piaciuto fare una mostra dai set, con un libro fotografico, se ne parlò ma poi non siamo riusciti a concretizzarlo. Mettemmo insieme anche diverso materiale, ma il tempo diradava gli appuntamenti e non sono più andato a via dell'Imbrecciato.

3. I 7 film di Godard con Anna Karina sono una storia unica, fatta di inquadrature oramai epiche, mitologiche. Nel ritrovare Anna Karina, nei film di Godard, si ha l'impressione che tutto quello che si perde è in verità il guadagno necessario alla vita.

4. Jonas Mekas. In tutti i programmi che segnano il 2024 della Camera Verde il cinema di Jonas Mekas è sempre presente.

“Il cinema di Mekas, visto nella sua interezza come fosse un'opera seriale, somiglia a una vera e propria mappa, dove sono molteplici i punti di ingresso per accedere al ricordo, dove strade, parchi, abitazioni palpitano di affetti e relazioni, e dove la forma autobiografica si dissolve nella non-linearità del tempo. Vi si leggono numerosi rimandi, vi si ritrovano parole e immagini identiche o con piccole, impercettibili variazioni, e ci sentiamo così immersi in uno stile formulare che ricorda quello dei poemi omerici e medievali. Un'epica del quotidiano per il tempo presente.”

Giulia Simi, *Jonas Mekas – Cinema e vita*, edizioni ETS, Pisa 2022. (Collana *I Mirtilli* diretta da **Sandra Lischi**).

A un certo punto in *Europa '51* Irene-Ingrid Bergman avverte la necessità di dare alle persone una speranza, Ettore Giannini, che interpreta Andrea Casatti, risponde senza alcuna esitazione: “non speranza ma coscienza”.

keep on the move

5. DIALOGHI DA UN FILM

- Oggi va di moda tutto ciò che ci distrae. Le distrazioni imperano.
- Si vive distratti, si lavora distratti, si va al cinema distratti. Ogni cosa è fatta e pensata per distrarci, tutte le cose che hanno successo in verità ci distraggono.
- Chi è distratto dovrebbe tacere.
- Dietro ogni distrazione c'è una strategia raffinata!
- Infatti tirano le bombe con estrema concentrazione.

6. DIALOGO DA UN ALTRO FILM

- Che fine fanno i ricordi, i pensieri delle persone che muoiono?
- Non lo so.

7. MARCO FERRERI.

Il 9 maggio 1997 moriva Marco Ferreri. Ho avuto il privilegio di conoscerlo ad una mostra di fotografia di Bigas Luna che Il Fotogramma organizzò nel lontano 1992 a cura di Rafael Hidalgo.

Ci siamo trovati nella folla, io filmavo come sempre faccio da quando ho una cinepresa, quando a un certo punto l'obiettivo, impressionato dal mio occhio, si ferma bruscamente proprio in prossimità del volto di Ferreri. Restiamo fermi uno di fronte all'altro qualche secondo, poi lui con uno sguardo in macchina divertito e tagliente, mi dice: "Ciao, vuoi fare un film? Seguimi!". Così tra la folla di quella inaugurazione comincio a stare addosso a Ferreri, alle sue mani strette dietro la schiena, alla sua voce tagliente e aggressiva. Ogni tanto una personalità, il presidente dell'Accademia, un'amica, un bacio, un apostrofo appena mozzicato, un abbraccio... Stefania Sandrelli, Anna Galiena... Ferreri non sta mai fermo, avanti e indietro tra la folla, ogni tanto volgendosi in macchina dice: "Seguimi, stammi addosso, vieni, ascolta..., non staccare mai, riprendi, riprendi in primo piano, adesso vai là fammi una ripresa dall'alto con tutta la folla e aspetta il mio sguardo in macchina...si ma andando là non spegnere la videocamera...". Poi incrocia Bigas Luna anche lui divertito dalla video 8, ma si avverte anche quanto e come in verità Ferreri sia distante dalle fotografie esposte. Erano foto-sequenze collage create da Bigas Luna sul set di *Prosciutto prosciutto*.

A un certo punto Bigas Luna chiama Ferreri, è il momento di dire due parole, c'è l'assessore alle politiche culturali della provincia di Roma...

“Seguimi e registra”, mi dice Ferreri... il suo intervento è da subito feroce: Ferreri intima all'assessore di andarsene, perchè in quella situazione lei non c'entra nulla, non ne sa nulla né della mostra né delle persone che sono lì, le intima di occuparsi dei campi Rom che a Roma sono in una situazione disumana. “si occupi per favore di fare stare dignitosamente queste persone...se ne vada, se ne vada!” Nel ripeterlo la voce di Ferreri si fa sempre più alta e perentoria. La sala dell'Accademia per un istante si fa silenziosa.

Io continuo a riprendere. La scena riprende con Bigas Luna che dice due parole e toglie dall'imbarazzo l'assessore. Finiti i siparietti convenzionali, mandati per aria dalla botta di Ferreri, si fanno le fotografie con le attrici, si aprono bottiglie di spumante, si vede chiaramente come la festa cerca di recuperare un'atmosfera fintamente festaiola, le parole di Ferreri rimbombano tra gli inutili chiacchiericci. “Non posso bere, sono stato male.” Dice Ferreri sempre in favore di macchina. E si allontana lasciando la scena a Bigas Luna.

Comprendendo che siamo sul finale delle riprese, chiedo a Ferreri sempre riprendendo: “Maestro che si fa?”

Mi risponde: “Vediamoci domani da Rosati a piazza del Popolo.”

“Va bene. – dico io – Come lo chiamiamo il *filmetto*?”

“Ritratto di un cittadino!” dice Ferreri, a labbra strette e con lo sguardo divertito in macchina. E se ne va.

Il *filmetto* nei mesi a seguire è cresciuto con altre inquadrature! Poi è arrivato il tempo per Ferreri di girare *Nitrato d'argento*, l'ultimo capolavoro, un affresco visionario e contemplativo, ma anche tragico e oltre qualsiasi tempo, un entr'acte ferreriano tra il mito e la realtà, tra la leggenda e la verità. Tra rossellini e antonioni. Una grande malinconia umana e amara, con la consapevolezza della perdita di un mondo, di un sogno. Con questo film King Kong resta definitivamente a terra, non si rialza più.

“IL CINEMA È MORTO”, fu l'urlo di Ferreri.

8. Wittgenstein.

Nel prendere appunti nel taccuino bisogna segnare bene le cose da fare, i libri da leggere. Fare un elenco di undici film da vedere, possibilmente vederli in tre giorni, nel prossimo weekend:

1. *Mesto na Zemie (A Place on Earth)* di Artur Aristakisyan 2001
2. *Juha* di Aki Kaurismaki 1999
3. *Silje sanghwang* di Kim Ki-duk 2000

4. *The Assassin* di Hou Hsiao-hsien 2015
5. *Following* di Christopher Nolan 1998
6. *Jeanne Dielman, 23, quai du commerce, 1080 Bruxelles* di Chantal Akerman 1975
7. *The Lighthouse* di Robert Eggers 2019
8. *Die Stille vor Bach (Il silenzio prima di Bach)* di Pere Portabella 2007
9. *Grandeur et decadence d'un petit commerce de cinema* di Jean-Luc Godard 1986
10. *A Hidden Life* di Terrence Malick 2019
11. *Historia do Brasil* di Glauber Rocha 1974

Appuntare sul taccuino ogni cosa, espressione, idea, pensieri, immagini, eccetera, prima durante e dopo la visione.

Non rispondere al telefono, isolarsi nella penombra della stanza, tenere vicino una bottiglia d'acqua e due mandorle. Dopo aver visto i film rivederli in compagnia.

DIALOGO DA UN FILM PERDUTO

-Facciamo esplodere un fatto atomico.

Una voce di ragazza su schermo nero. Non c'è alcuna situazione, la scena è assente, solo qualche rumore dietro il davanzale. A un certo punto la voce della ragazza ha un tono pacato. Lo schermo è sempre nero.

-Quando ho ucciso Arturo l'ho fatto sapendo quello che stavo facendo dal primo all'ultimo istante. Quando l'istante mi ha sorpresa avevo finito il mio lavoro e già riflettevo sul dove seppellirlo. Mi balzano improvvisamente le immagini che hanno determinato questa violenza, rivivo con freddezza ogni colpo inferto. Ora sono vicina al corpo di Arturo, il fatto che poco prima fosse vivo e respirava e mi parlava e ora invece, ma è inutile dire "ora invece". Hanno suonato il campanello, vado ad aprire, sul pianerottolo c'è Arturo con il casco in mano.

Lo schermo resta nero per tutto il tempo della scena. Quale scena? Un apostrofo tagliato e inciso con un coltellino da caccia. Non si doveva spostare nulla. Erano andati a cena con l'idea del crimine. Quello che accadde era un fatto. Si affrettarono a trovare un testimone. Il commissario parlò di una voce di ragazza. I giornalisti scrissero che fu ritrovata una moto.



lcv

Il sigaro e la luna: l'eclisse.

EIS

**BUNUEL, COCTEAU, FASSBINDER,
ROBBE-GRILLET, JARMAN, FERRERI, ROCHA
BRESSON**

Mazu

**EGH-DEBORD-BERTELLI
HUILLET-STRAUB/FORTINI/PAVESE**

ARRIGO PALADINI e ELVIRA SABBATINI

**CAMERA-MEKAS
DREYER**

-ROBERTO ROSSELLINI-

GODARD.

FINE